

SAN VALENTINO: IL PAESE CELEBRA LA FESTA DEI 'CORNUTI'

6 Novembre 2010

PESCARA- Una festa dei cornuti. L'hanno organizzata anche quest'anno per la sera del 10 novembre (ore 19), a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara), l'amministrazione comunale e la Pro loco.

A parlarne è stata questa mattina il sindaco di San Valentino, Angelo D'Ottavio, il quale ha ricordato che si tratta della "rievocazione di una tradizione ultracentenaria" e ogni anno arrivano in questo paesino "migliaia di persone" per assistere al singolare appuntamento.

"La notte tra il 10 e l'11 novembre (giorno di San Martino), si svolgeva una processione goliardica per le vie del paese. Un gruppo di amici si spostava silenziosamente da una stradina all'altra e mentre tutti dormivano si lasciavano dei lumini davanti alle abitazioni, per indicare che quelle erano le case dei cornuti. La mattina successiva, chi usciva di casa e trovava il lumino acceso scopriva di essere stato tradito dalla moglie e per punizione doveva circolare con il cappello o la giacca indossati al contrario, riconoscendo così pubblicamente il proprio status".

"A lasciare i lumini davanti ai portoni erano, tra l'altro, proprio gli uomini che avevano partecipato alla scappatella delle mogli fedifraghe. Oggi come allora la processione viene riproposta, ovviamente in forma plateale, tra i canti, e talvolta rallenta davanti ad alcune abitazioni per indicare che lì abita il malcapitato di turno".

"È importante - ha concluso il sindaco - capire un elemento di non poco conto: chi è in processione non è cornuto".

Il programma prevede che in corteo venga portato un simbolo fallico, cioè una radice di ulivo che viene consegnata dall'ultimo sposato dell'anno precedente all'ultimo sposato dell'anno in corso, che la terrà per 12 mesi. La festa si concluderà anche quest'anno con un rinfresco a base di spezzatino, castagne e vino novello, in tutti i locali pubblici del paese e nelle abitazioni private.